

# DELLA SICILIA NOBILE

OPERA

DI FRANCESCO MARIA EMANUELE

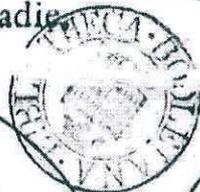
E GAETANI

*Marchese di Villa Bianca, Signore del Castello di Mazara  
e della Baronìa della Merca.*

## PARTE PRIMA,

NELLA QUALE

Si ha la descrizione della Sicilia, e delle Città, che in essa esistono cogli elogj di cadauna: la Storia de' suoi primi Abitatori, e delle Nazioni dominanti fino a i Normanni: la Cronologia de i Rè, Vicerè, Deputati del Regno, Consultori, Presidenti, e Giudici de i due Supremi Tribunali della Regia Gran Corte, e del Concistoro, e de i Presidenti ancora del Supremo Tribunale del Real Patrimonio: e finalmente la notizia de i Parlamenti generali, de i Magistrati, de i Vescovadi, e delle Abbadi.



IN PALERMO **MDCCLIV.**

Nella Stamperia de' SANTI APOSTOLI, in Piazza Vigliena,  
per Pietro Bentivenga.

CON LICENZA DE' SUPERIORI,

*San. Gio. N. Mayo 1753*

## TRAPANI.

**C**ittà marittima ch'esiste nella piegatura del litorale di questo Regno a Ponente in uno stretto di terra, che ha figura di una falce, onde ella ebbe il nome di Trapani, come scrisse Pomponio: *Drepanum significat falcem; dictum est Drepanum a curvo situ instar falcis*: facendo di questo stesso menzione Ovidio lib. 3. de' Fasti:

*Quique locus curvae nomina falcis habet.*

I Saraceni la chiamarono *Trablas*, e secondo riflette Bocarto, si crede che il nome di Trapani, *Drepanum* in latino nasca dalla voce Punica *Durban*, che vuol dire *Aculeus*, derivando dalla radice in uso appresso la favella Araba *Jaraba*, che in latino idioma vale *esse acutum*. I Greci però le tirano la etimologia dalla voce Greca *Δρεπανον*, che significa falce, seguendo le invenzioni favolose de' Poeti, e quella favola tanto celebre della falce di Saturno, il quale avendo tagliato a Celio suo padre i membri genitali, girò la falce sanguinosa in quel luogo della Sicilia, ove presentemente fiorisce Trapani. Altri la fondano nella falce di Giove, con la quale il massimo Dio rese la pariglia a Saturno suo genitore per vendicare la ingiuria fatta a Celio suo Avo, ovvero in quell'altra falce, che perdè Cerere in questo luogo, quando andava cercando la sua smarrita Proserpina. Quindi ci fa credere essere stata questa Città edificata da' Greci; come Erice da' Trojani, appoggiando il giudizio sull'antica nemicizia, che è tra gli Ericini, e i Trapanesi, li quali per iscornio son da loro chiamati Greci. Ciò però non può sentire l'Orlandini, asserendo con poco sode ragioni Trapani per l'antica *Camesena* fabbricata da Cam figliuolo di Noè riconosciuto da' Gentili sotto il nome di Saturno. Questa Città ha un bellissimo Porto, nobilitato dalla venuta di Enea, secondo dice Virgilio nel 3. dell'Eneide, e fortificato con quel Castello che chiamasi della Colombaja, fabbricato in uno scoglio, che sta a fronte della Città, e si framezza tra due piccole Isole, che abbracciano il mare nell'ingresso, e rendono l'anzidetto Porto sicurissimo. Questo Castello credesi costruito da' Trojani, e per una tale antichità, che per se vanta, nacque in Sicilia il proverbio *gli anni della Colombaja di Trapani*. Ebbe il nome di Colombaja per le colombe, che nel suo scoglio annidavansi, essendo queste dedicate a Venere, sotto il qual nome si onorava Licasta co' sacrificj Anagogi, cioè di peregrinaggio, come narra Eliano.

La Città di Trapani è una delle Piazze d'arme di questo Regno, detta perciò *Urbs Inviolabilissima* per privilegio del Rè Giovanni. Fu resa tale da Carlo V. Imperadore fortificandola con sette Baluardi, che hanno trinciere a guerra col suo fosso, e riducendo alla moderna le sue fortezze antiche, che vi eresse ne' primi tempi il Conte Ruggieri, ed il Rè Giacomo di Aragona. Presso a due miglia di giro si mostra grande, venendo cinta di forte muro. Tiene nove Porte, e comprende dappertutto nobili edifizj di ben ordinata architettura, che servono di abitudine a quella numerosa cospicua Nobiltà

Parte I.

E

che

che vi risiede, sempre feconda di Cavalieri Gerofolimitani. Sono i suoi F. 4356. e le sue Anime 16620. secondo l'ultima numerazione.

Vi si trovano tre Parrocchie, la prima delle quali intendesi sotto titolo di S. Pietro, l'altra di S. Niccolò, e la terza di S. Lorenzo, che un anno per una, alternativamente governano di Chiesa Madre. Tiene 31. Chiese, un Collegio di PP. Gesuiti, una Casa di Crociferi, ed altra di PP. dell'Oratorio. Comprende inoltre nove Conventi di Osservanti di S. Francesco, di Agostiniani, di Paolini, di PP. della Redenzione de' Cattivi, di Domenicani, quali Frati conservano nella loro Chiesa il deposito di Manfredi Infante di Sicilia morto in Trapani nel 1318., ed una Immagine di Cristo Crocifisso, che nel secolo passato schiodatosi il braccio destro dalla croce, diede un pane ad un picciolo ragazzo, che a piedi dell'Altare glielo dimandava. Vi si hanno ancora i Conventi degli Agostiniani Scalzi, de' Carmelitani, de' PP. del Terz'Ordine, e de' Cappuccini. Vi si vedono finalmente quattro Monasterj di Donne detti di S. Chiara, di S. Andrea, della SS. Trinità, e quello di S. Elisabetta fondato dalla mia Famiglia *Emanuele*. E' Diocesi di Mazara. Nella distanza poi di 500. passi fuori le Porte della Città, e dentro la Chiesa del Carmine venerasi dentro nobile Cappella, ch'è propria de' Signori del Bosco, la famosa Statua di bianco marmo di nostra Donna di Trapani sotto il titolo dell'Annunziata, che in essa fu trasportata dalla Soria pel Guerreggi Cavaliere Templare, salvandola dalle ingiurie de' Saraceni nella perdita fatta di Terra Santa; quindi la medesima sacrata Immagine per la sua mirabile struttura, e per le grazie, che ogni dì concede, accompagnate con strepitosi miracoli, riscuote ogni giorno le adorazioni di un gran numero di Peregrini, che partendosi non solo da' luoghi, e dalle Città di questo Regno, ma bensì dalla Italia, e dalle più remote parti del Cristianesimo vengono in essa a sciogliere i loro voti, pubblicando le grazie che han ricevute.

Nel territorio di questa Città si trovano 24. Baronie, le quali nella maggior parte sono le Saline, che con ragione di feudo sono state concesse a' Baroni suoi Cittadini. Il sale di dette Saline producesi dalle acque del mare, fissandosi dall'ardor del Sole, in tanta quantità, che ne può estrarre per fuori Regno 50. mila salme. Intorno intorno il suo litorale trovansi molte Tonnare, e nel suo mare circonvicino si fa la pesca della pianta preziosa del Corallo, che germogliando nel mare, cresce co' ramoscelli a palmiti di altezza, ed è molle, e nerella stando sulle acque, e si fa poi dura alla veduta dell'aria. Il medesimo viene mirabilmente lavorato da i Trapanesi, che ne fanno gran traffico ne' Paesi stranieri.

Il governo della Città reggesi dal Governatore della Piazza, e' il suo politico è nelle mani del Capitano Giustiziere, che ha la guardia degli Alabardieri. Il Senato, che ivi tiene un magnifico palazzo nel centro della Città, governa l'annona pubblica, e formasi da quattro Nobili, ottenendo il festo luogo nel Braccio Demaniale. Il titolo, come dissi di sopra, è d'Invincibile, e la sua Insegna vedesi armata da un Castello con cinque Torri circondato dal mare, con tener sopra una falce. Il suo genio è Saturno, e perciò i Trapanesi vengono chiamati Saturnini.

MA-

LA ITALIA  
GEOGRAFICO-STORICO-POLITICA

DI

ANT. FEDERICO BÜSCHING

DI MOLTO ACCRESCIUTA, CORRETTA,  
E ORNATA DI RAMI

CON UN' APPENDICE

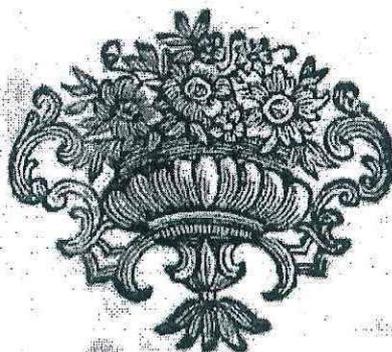
*Di considerabili Aggiunte, con due Indici nel fine, l' uno Geografico, e l' altro delle cose notabili, e delle Persone Illustri in essa nominate; Oltre la Tavola degli Articoli contenuti in quest' Appendice.*



TOMO QUINTO,

CHE COMPRENDE

La Continuazione del Gran Ducato di Toscana; il Regno di Napoli, e di Sicilia con l' Isola di Malta.



IN VENEZIA, MDCCLXXX.

PRESSO ANTONIO ZATTA

Con Licenza de' Super., e Privil. dell' Eccellentiss. Senato.

Sogliole, dette volgarmente *Linguate*, che si pescano copiosamente nel suo mare, sono di saporitissimo gusto: E pur abitata da varie Famiglie Nobili.

16.) *Trapani*, anticamente *Drepanum*, Città delle primarie dell' Isola, numerosa di Cavalieri Gerosolimitani, e di cospicue Famiglie, delle quali si compone la nobile decantata Compagnia della Carità di S. Croce, detta *delli Bianchi*, sotto il triplice piissimo Istituto di confortare i condannati a morte, di conciliare le private inimicizie, e di trasportare sulle proprie spalle li Defunti poveri della Città. Contiene 17511 Anime in tre Parrocchie, due delle quali sono cospicue Collegiate uffiziate con decoro da 24 Canonici con tre Dignità, e da varj Beneficiati. Ha un Beneficio di Regio Padronato, cinque Monisteri, e tre Conservatorj di Religione, ed altro di Orfanè, tredici Case di Frati, e Regolari, e tre Spedali. Avvi un Monte di Pietà di ricca rendita: Il suo Porto capacissimo, e sicuro, la pescagion del Corallo, le Saline, la pesca de' Tonni, ed altro sono tutte cose notabili. Fra gli Edificj profani considerabile è quello del Senato; e fra Sacri quello del Collegio degli estinti PP. Gesuiti, e l' altro de' Minori Conventuali di S. Francesco: Gli Acquedotti, che con enorme spesa furono artificiosamente eretti con molti archi, e volte, sono degni d' osservazione. Si conduce per essi l' acqua nella Città di Trapani dal Monte di *S. Giuliano*, in distanza di quattro miglia: Fuori delle mura è notevole il ricco, e cospicuo Convento de' PP. Carmelitani; nella magnifica Chiesa de' quali vi è la pregiabilissima Cappella propria or de' Principi della *Cattolica*, nella quale ammirasi la bella e miracolosa Statua marmorea detta della *Beata Vergine*, per la cui venerazione si fanno da' Siciliani frequenti pellegrinaggi; onde tal Santuario è un tesoro di preziosi arredi. Fu la Città cinta di forti Muraglie, e Bastioni da Carlo V. Imperadore. Oltre alla Fortezza isolata, detta *Colombara*, evvi un Castello, il quale è uno delle Fortezze principali della Sicilia. S' arrese all' armi Austriache nel 1719; ed alle Spagnuole nel 1735. dopo uno stretto blocco.